

Sanità Toscana

Poste Italiane
Sped. in A.P. D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Roma

Versione Pdf del supplemento al n. 9
anno XVIII del 10-16 marzo 2015
per la pubblicazione sul sito
della Regione Toscana
www.regione.toscana.it

**Ecco perché
più della forma
vale la sostanza**

di **Giuseppe Petrioli ***

A partire dagli anni '50 il nostro Paese ha prestatato grande attenzione alle norme relative all'igiene e sicurezza del lavoro varando due ottime leggi (Dpr 547/55 per la prevenzione degli infortuni e Dpr 303/56 per l'igiene del lavoro) che, a testimonianza della loro bontà e lungimiranza, sono state reinserite in larga misura all'interno del Dlgs 81/2008. I decreti di cui sopra erano fondati su una prevenzione di tipo oggettivo (il rispetto della normativa di per sé doveva essere sufficiente a evitare infortuni e malattie professionali) e sul sistema dei precetti (per ciascuna situazione di rischio potenziale veniva prevista una misura preventiva in grado di neutralizzarla).

La normativa di derivazione comunitaria (il Dlgs 626/94 prima e il Dlgs 81/2008 poi) ha introdotto due importanti elementi di novità: la prevenzione soggettiva, che valorizza l'importanza del comportamento del lavoratore che, quindi, deve essere adeguatamente formato; la valutazione dei rischi, elemento centrale per la prevenzione in quanto a essa deve conseguire la messa a punto di un piano di miglioramento finalizzato a eliminare i fattori di rischio identificati.

Un limite della norma è quello di essere stata pensata per una realtà industriale diversa da quella del nostro Paese, costituita prevalentemente da microimprese per le qua-

CONTINUA A PAG. 2

DIRITTI

Tutela dell'igiene e anti-rischi sul lavoro: se ne parlerà a Firenze

Sicurezza, il futuro è oggi

Legge cardine, Toscana coordinatrice - Successi e nuovi obiettivi

Il 12 marzo nella Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze la Toscana tornerà a parlare del Testo unico per la sicurezza e l'igiene del lavoro (decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81), importante traguardo finalmente raggiunto in quanto già previsto nella legge di istituzione del Servizio sanitario nazionale (legge 833/1978) e che continua a rappresentare un caposaldo della nostra produzione legislativa.

Al Servizio sanitario nazionale è quindi affidata in toto la tutela della salute fisica e psichica di ogni individuo dalla prevenzione (compresa quella nei luoghi di lavoro) alla diagnosi, alla cura e alla riabilitazione, e il Dlgs 81/08 è a oggi un testo complesso che pur con alcuni elementi di criticità e dubbi interpretativi esprime una grande attenzione alla tutela della salute collettiva e individuale nei luoghi di lavoro. Per questo la Toscana, nell'incontro del 12 marzo, presenterà e consegnerà la nuova edizione del Dlgs 81/08 e discuterà sul decreto e la sua applicazione dalla sua emanazione a oggi.

Motivo di soddisfazione per la Regione Toscana è l'aver svolto un ruolo di coordinamento interregionale dei servizi di prevenzione sui luoghi di lavoro proprio nell'elaborazione del testo unico e a questo proposito preme segnalare alcuni tra i punti più significativi e innovativi introdotti dal Dlgs 81/08. Notiamo a esempio che il legislatore ha scelto di articolare le sanzioni nei singoli titoli del testo e non alla fine come in quasi tutte le leggi, si è provveduto a un ampliamento del campo di applicazione, è stato previsto un maggior coordinamento degli interventi ispettivi, si investe con particolare attenzione sulla crescita della cultura della sicurezza a partire dalla scuola.

Il titolo primo può essere definito il fulcro dell'apparato di regole: troviamo a esempio l'istituzione del Comitato di indirizzo (art. 5), la Commissione consultiva permanente, il Comitato regionale di coordinamento (art. 7), la Commissione per l'interpello e il sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro. Nuovo obbligo in capo al datore di lavoro è quello di valutare



LA DELIBERA

Viareggio aiuta i "diversamente abili"

Contributi per i bimbi di 4 scuole dell'infanzia paritarie gestite dal Comune

Contributo regionale di 122mila euro della Toscana per consentire la prosecuzione degli interventi di sostegno rivolti a bambini diversamente abili in quattro scuole dell'infanzia paritarie gestite dal Comune di Viareggio.

L'intervento è sancito da una delibera approvata negli scorsi giorni che non fa altro che integrare un accordo di collaborazione sottoscritto tra la Regione e la Federazione italiana scuole materne della Toscana lo scorso 29 settembre 2014, destinato a sostenere la realizzazione di progetti di inclusione, integrazione scolastica e sviluppo delle potenzialità di minori diversamente abili e con "Bisogni educativi speciali" (Bes) per l'anno scolastico 2014-2015 in 47 scuole paritarie private, per un totale di 75 minori.

Al momento della stipula dell'accordo la Regione ha messo a disposizione un finanziamento di 550mila euro. L'integrazione prevista dalla delibera permetterà al Comune di Viareggio - in considerazione della situazione particolare in cui si trova a causa del commissariamento e per l'impossibilità di completare un percorso didattico di sostegno già avviato - di non interrompere il percorso in atto dando così la possibilità al Comune di Viareggio di mantenere i sette insegnanti di sostegno fino a giugno 2015, termine dell'anno scolastico.

"tutti i rischi" compresi quelli relativi all'esposizione a rischi particolari quali quello dello stress secondo l'Accordo europeo dell'8/10/2004, ma anche i rischi connessi alla differenza di genere, età e provenienza. Questo è sicuramente un passo in più per un Paese che vuole tutelare non solo il lavoro ma anche la dignità del singolo individuo chiedendo alle imprese di garantire ai lavoratori e alle lavoratrici luoghi di lavoro "sani" e con basso livello di stress.

Segnano una novità l'abrogazione di tutta la normativa precedente, a esclusione di alcune materie tra cui la disciplina in tema di trasporto ferroviario, l'ambito navi e porti e il Sistema informativo nazionale (Sinp) per la prevenzione nei luoghi di lavoro; registriamo una lacuna normativa dettata dall'assenza di molti dei decreti attuativi previsti e che a oggi rappresentano un vuoto da colmare con sempre più urgenza.

Manca a oggi il decreto di definizione delle regole di funzionamento del Sinp. Una delle critiche maggiori avanzate a carico del Testo Unico è quella che sia stato confezionato prendendo a riferimento le grandi aziende e non le micro-imprese di cui il territorio toscano, ma anche in genere quello italiano, è ricco, in tal modo infatti molti degli obblighi mal si adeguano a piccole e medie imprese; su questo punto si auspicano importanti modifiche.

Definizioni e attribuzioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza trovano una dettagliata indicazione e a questo proposito vorrei concludere ribadendo che tra le priorità della Regione si evidenziano la tutela e il sostegno al ruolo degli Rls non solo attraverso l'applicazione delle norme, ma anche e soprattutto con il lavoro quotidiano di tutti coloro che a vario titolo sono parte del sistema della prevenzione e lavorano a fianco degli Rls. Questa pubblicazione è dedicata soprattutto a loro.

Stella Lanzilotta
Regione Toscana
coordinatrice della Rete regionale
dei rappresentanti dei lavoratori
per la sicurezza

CONTROCANTO

«Pmi in prima fila, le nostre priorità»

di **Riccardo Sabatini ***

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori oltre che un imperativo morale, un dovere civico, fondamento della nostra Costituzione è una necessità per lo sviluppo e il successo delle attività di impresa e del sistema paese. Con il Dlgs 81/08, innovando sensibilmente la legislazione, si è introdotto un nuovo approccio soprattutto metodologi-

co nella definizione di procedure e obblighi in capo ai datori di lavoro.

Procedure obbligatorie spesso non applicabili alle Pmi, e quindi non in linea con le caratteristiche peculiari del sistema produttivo italiano costituito per il 98% di micro e piccole imprese con una rilevante pre-

CONTINUA A PAG. 2

LEGGI E DELIBERE

▼ Così i soccorsi nelle manifestazioni

La giunta regionale ha recepito l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali sul documento recante «Linee d'indirizzo sull'organizzazione dei soccorsi sanitari negli eventi e nelle manifestazioni programmate». L'obiettivo è mettere a disposizione e pianificare preventivamente la disposizione di un'organizzazione totalmente sinergica con l'ordinaria organizzazione del Servizio emergenza territoriale 118, finalizzata a garantire livelli di assistenza non inferiori a quelli che vengono assicurati alla popolazione nelle situazioni ordinarie. (Delibera n. 149 del 23/02/2015)

▼ Demenze, strategia sperimentale

Recepimento dell'Accordo e parere «Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze». Il documento si riferisce al decreto legislativo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le comunità montane. La Toscana ha espresso la necessità di promuovere, in accordo con il Csr e alcune aziende sanitarie locali, l'attivazione di aree di sperimentazione coerenti con le raccomandazioni contenute nel parere in recepimento. (Delibera n. 147 del 23/02/2015)

ALL'INTERNO

Lucca, la salute trova casa

A PAG. 3

Informazione, divisi i fondi

A PAG. 5

Sport, come cambia la legge

A PAG. 6

INTESE

L'ospedale fiorentino sarà il punto di riferimento per la Toscana



Genetica forense al Careggi

Firmato un protocollo operativo tra l'azienda, la Regione e le Procure

L'Ospedale fiorentino di Careggi, con il suo laboratorio specificamente attrezzato, è stato individuato quale riferimento in materia di genetica forense per tutta la Regione. La decisione è stata presa negli scorsi giorni con la firma di un protocollo tra Regione, Aou Careggi e tutte le Procure della Toscana: Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Siena.

La struttura di Careggi, considerata un centro di eccellenza in Toscana e non solo, ha ottenuto, attraverso un percorso complesso e articolato, l'accreditamento Iso17025:2005, considerato quale standard internazionale dall'Enfsi (European network of forensic science institutes), principale organizzazione europea che raccoglie i laboratori di genetica forense istituzionali. Questo riconoscimento ha permesso di conseguire un miglioramento effettivo, e non solo formale, delle attività di laboratorio connesse alla prova, e la struttura di Careggi è ora in grado di effettuare, in modo autonomo, tarature e verifiche dei

propri strumenti, emettere certificati di taratura e rilasciare rapporti di prova. Per questo Regione, Azienda ospedaliera universitaria di Careggi e Procure della Toscana concordano nell'individuare il laboratorio di genetica forense dell'ospedale fiorentino quale riferimento regionale per tutte le attività di genetica forense.

Al protocollo è allegata una convenzione tra Aou e le Procure toscane per lo svolgimento di prestazioni di genetica forense. «Questa è una collaborazione istituzionale di alto profilo, che darà risultati molto proficui - ha sottolineato l'assessore per il Diritto alla salute, Luigi Marroni -. Definisce un percorso concentrato

nel laboratorio di Careggi che apre la strada alla realizzazione di una banca dati unica. Si prevede anche un consistente abbattimento dei tempi».

Nella convenzione si parla di: analisi volte all'identificazione della natura e della specie di appartenenza di campioni biologici; analisi individuali di campioni biologici o su

cadaveri sconosciuti per la caratterizzazione del Dna compatibile con gli standard Enfsi; determinare il profilo genetico di campioni biologici di soggetti indagati da far affluire nella istituenda banca-dati forense del Dna; consulenze, programmate o a chiamata, di biologi dirigenti specializzati in genetica medica o biochimica clinica, anche con eventuale collaborazione esterna con organi di polizia giudiziaria.

«Queste indagini sono importanti e possono dare un contributo decisivo - ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ringraziando tutti i presenti -. Ieri il presidente Mattarella a Scandicci ha parlato di un ritorno alla legalità da parte dei cittadini. Se possiamo dare una mano al vostro lavoro, siamo molto contenti. Faremo il meglio possibile per soddisfare le vostre esigenze». Ma già dal 2009 la Regione Toscana ha prestato particolare attenzione alle tematiche della sicurezza e della prevenzione, supportando, sia a livello centrale che locale, gli organi di giustizia. In questa prospettiva, all'interno dell'Aou di

Careggi è stato creato un polo di sviluppo delle metodiche per le analisi del Dna forense, le cui funzioni sono state incardinate nella Sod (Struttura organizzativa dipartimentale) di Diagnostica genetica e garantite per mezzo del suo laboratorio di genetica forense. Laboratorio che, nel corso degli anni, ha fornito un assiduo, costante e quali-

ficato supporto tecnico-scientifico alle Procure della Repubblica presenti sul territorio regionale e alle Forze di Polizia.

«A nome della Procura generale della Repubblica di Firenze ringrazio la Regione e Careggi per l'impegno su un tema molto importante in tutto l'ambito del distretto toscano - ha dichiarato Francesco D'Andrea, avvocato generale della Procura di Firenze -. Questo è un ulteriore tassello in un percorso già fruttuoso avviato con la Regione Toscana, che ha portato, per esempio, al progetto Prato e all'impegno in tema di sicurezza sul lavoro».

R.T.

Il laboratorio è accreditato a livello internazionale

L'obiettivo è creare una banca-dati unica per il Dna

IL PROGETTO REALIZZATO CON L'UNIONE DEI CIECHI E IPOVEDENTI

Al museo Galilei la cultura interattiva in formato Braille

Un percorso di visita tattile con riproduzioni di strumenti scientifici, una guida in Braille con riproduzioni tattili di immagini e una per ipovedenti, entrambe in italiano e in inglese, oltre a una mostra di apparecchi d'epoca per la scrittura in Braille appartenenti alla Stamperia Braille. Sono alcune delle iniziative che la Regione ha presentato negli scorsi giorni al Museo Galileo, realizzate in collaborazione con il Museo e la sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, per celebrare la Giornata internazionale del Braille che si è tenuta il 21 febbraio.

La Regione si sta impegnando per estendere alle persone disabili la possibilità di visitare un museo o un luogo di interesse, ma anche di entrare in un edificio o in un ufficio cosa che, rispetto ad altri Paesi, vede l'Italia

scontare un elevato ritardo. In Toscana però è possibile contare su strutture pubbliche di eccellenza, come la Stamperia Braille o la Scuola nazionale cani guida per ciechi, in grado di dar vita a esperienze interessanti, come quella del Museo Galileo, destinata alle persone con disabilità visiva.

Sempre a fine febbraio il Museo Galileo ha ospitato la mostra Tecniche e strumenti per la scrittura Braille, che intendeva illustrare, attraverso la modalità comunicativa della "visita tattile", le opportunità di accesso e fruizione delle opere da parte dei visitatori non vedenti. Un'iniziativa pensata anche per offrire al pubblico dei vedenti la possibilità di avvicinarsi a un diverso codice di comunicazione.

L'impegno della Regione su questo fronte però non si esaurirà in poche iniziative.



Infatti è stato annunciato che con Museo Galileo, Unione italiana ciechi e ipovedenti sarà presto firmato un accordo per far conoscere e valorizzare gli aspetti scientifici legati alla storia, tradizione, strumenti e ausili per favorire l'accesso all'istruzione e alla cultura del-

le persone non vedenti. Un accordo per dar visibilità alle attività che da anni contraddistinguono la stamperia, unica struttura del genere di proprietà pubblica in Italia, con un'attenzione particolare a quelle rivolte agli studenti, toscani e non.

La stamperia lavora da de-

cenni per aiutare chi è privo della vista a inserirsi nel mondo, superando gli ostacoli che rendono più difficile la sua crescita culturale e la sua integrazione sociale, e fornisce ai non vedenti che risiedono nel territorio di propria competenza una serie di servizi, primo fra tutti la trascrizione in Braille dei testi scolastici per gli studenti a prezzi estremamente contenuti. A questi si aggiunge l'attività in favore dei non vedenti di altre Regioni italiane che chiedono la ristampa di opere presenti nel catalogo della stamperia, o, soprattutto per quello che riguarda il patrimonio musicale, le prestazioni destinate ai non vedenti che da qualsiasi parte del pianeta si rivolgono alla struttura fiorentina.

L'accordo di collaborazione permetterà di realizzare presso il Museo Galileo un laboratorio interattivo per le

scuole dedicato alla figura di Louis Braille. Il laboratorio sarà collegato idealmente alla Stamperia Braille, attraverso una sorta di percorso didattico, sempre rivolto alle scuole. Sempre la Stamperia tradurrà in Braille testi di divulgazione scientifica prodotti dal Museo Galileo e rivolti agli studenti toscani. Il primo sarà la biografia di Galileo Galilei.

Uno strumento in più per le persone che non hanno la possibilità di vedere senza ricevere la maggioranza dei messaggi attraverso gli occhi. Un impegno per far sì che l'assenza della vista, che modifica sostanzialmente le condizioni di vita e determina una serie di condizionamenti, riduca l'incidenza sulla scarsa o inesistente autonomia personale alle difficoltà nella lettura, con tutto quello che ne deriva per l'apprendimento, il lavoro, lo svago.

CONTROCANTO (segue dalla prima pagina)

senza di lavoro familiare, lavoro autonomo e con un marcato turn-over delle attività.

Queste procedure e soprattutto le azioni messe in atto dalle imprese a far data dal primo recepimento delle direttive europee in materia di salute e sicurezza con il Dlgs 626 del 1996 hanno contribuito sensibilmente a elevare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro.

Miglior testimonianza di ciò sono i dati sugli infortuni sensibilmente in calo negli ultimi anni, come evidenziato dall'Inail. Un calo riconducibile solo in minima parte alla diminuzione dell'occupazione. I confortanti risultati fin qui raggiunti, non devono comunque far abbassare la guardia. Anche un solo infortunio è sempre una sconfitta.

Da queste considerazioni, per

migliorare i livelli di sicurezza avanziamo alcune proposte che, tenendo conto delle caratteristiche del nostro sistema produttivo, correggano la legislazione per realizzare un sistema integrato di gestione della prevenzione fondato su formazione, informazione, consulenza e collaborazione e di un impegno prioritario su alcuni temi che indichiamo come priorità.

Previsione di un forte sostegno finanziario rivolto alle micro e piccole imprese al fine di superare un utilizzo improprio delle risorse che le imprese versano al sistema della sicurezza.

Rivisitare il sistema delle sanzioni caratterizzato oggi da una volontà punitiva, peraltro non commisurata alla gravità delle inadempienze.

Una forte spinta alla semplifica-

zione legislativa e procedurale affinché le imprese e i lavoratori possano porre attenzione agli atti sostanziali della sicurezza, eliminando quelli meramente burocratici, inutili e dannosi.

Rivedere il sistema delle responsabilità in capo ai datori di lavoro e l'attribuzione di deleghe e ruoli. Urgente e indifferibile un modello di gestione della sicurezza tarato sulle Pmi.

Definire un sistema di sostegno e di governo della sicurezza effettivamente partecipato anche dalle parti sociali. In Toscana in questo senso abbiamo esperienze positive di collaborazione tra gli Organismi paritetici dell'artigianato (Cpra) e la Regione Toscana.

* responsabile ambiente e sicurezza Cna Toscana

Ecco perché più... (segue dalla prima pagina)

li sarebbero opportune misure di semplificazione.

Merita un giudizio particolarmente positivo il nostro sistema sanzionatorio (Dlgs 758/94, recepito nel Dlgs 81/2008) che consente a chi ha commesso una violazione penalmente rilevante di estinguere il reato con il pagamento di una sanzione in sede amministrativa, ma solo dopo aver rimosso la situazione di rischio contestata. Grazie a questa procedura si registra il pagamento in oltre il 90% dei casi, con avvenuta rimozione dei rischi e senza appesantimento della giustizia penale. Il legislatore ha di fatto rinunciato alla obbligatorietà dell'azione penale nel delicato campo della tutela della salute dei lavoratori, pur di favorire l'adozione di misure tese a

proteggerne salute e sicurezza.

Sarebbe importante un appoggio più maturo da parte di tutti i soggetti interessati (datori di lavoro, dirigenti, organi di vigilanza, tecnici del settore ecc...) fino a oggi attenti più al rispetto degli aspetti formali che di quelli sostanziali. Il giudizio complessivo sulla norma è comunque fortemente positivo. Concludo questa breve riflessione ricordando che, se ancora continuano ad accadere infortuni e a insorgere malattie professionali, la responsabilità non è certo da ricercarsi nella inadeguatezza delle norme, ma nella loro mancata applicazione.

* direttore dipartimento di prevenzione dell'Asl 10 di Firenze

SSR AI RAGGI X Inaugurata la nuova struttura nel vecchio presidio "Campo di Marte"

A Lucca la salute è di casa



Un polo integrato per la continuità assistenziale e le cure primarie

Una sanità territoriale sempre più vicina ai cittadini, grazie alla nuova Casa della salute nell'ex presidio ospedaliero Campo di Marte di Lucca. Un concetto evidenziato da tutte le autorità e dai professionisti presenti all'inaugurazione della struttura, avvenuta lo scorso 14 febbraio nell'edificio C, all'interno della Cittadella della Salute. Nello stesso padiglione erano già presenti, tra gli altri servizi, il modulo di cure intermedie e la continuità assistenziale (ex guardia medica). Adesso sono attivi anche gli ambulatori che ospitano i locali per le cure primarie, dove i medici di medicina generale delle aggregazioni funzionali territoriali (Aft) del Comune di Lucca possono svolgere parte delle loro attività. Pronti a partire anche gli studi e gli ambulatori degli infermieri del territorio e gli uffici del sociale.

L'attivazione ufficiale della Casa della salute consente lo sviluppo di un progetto sperimentale di integrazione tra medici di medicina generale e medici della continuità assistenziale e servizio infermieristico delle cure primarie per l'ambito territoriale di Lucca e Pescaglia, che rappresenta un'autentica rivoluzione nell'assistenza.

Il progetto interessa le tre Aft di Lucca: Lucca Nord, Lucca Ovest e Lucca Sud.

A breve diventerà operativa anche la riorganizzazione del personale infermieristico dell'Unità funzionale cure primarie, con la costituzione di cinque équipe infermieristiche (una per ogni Aft) per l'assistenza domiciliare e per la medicina d'iniziativa.

Per Lucca, questo passaggio rappresenta il completamento dei servizi previsti da questo importante progetto sperimentale, che ha il suo fulcro nella figura del medico di medicina generale. Il cittadino dovrà, infatti, far sempre riferimento al suo medico di famiglia che potrà, a suo insindacabile giudizio, coinvolgere, se necessario, i colleghi della continuità assistenziale in

servizio attivo dalle 8 alle 18. Il fatto di "passare" attraverso il medico curante sottolinea l'importanza del proprio medico di fiducia e fa sì che questa risorsa, che l'azienda mette a disposizione durante le ore diurne (8 - 18) dal lunedì al venerdì, grazie alla collaborazione tra medici di medicina generale e medici di continuità assistenziale, venga utilizzata in modo appropriato.

Nella Casa della salute del presidio territoriale Campo di Marte, i medici della continuità assistenziale continueranno a svolgere tutti i giorni il loro servizio per visite domiciliari e ambulatoriali dalle 20 alle 24 e il servizio esclusivamente per visite domiciliari, su chiamata della centrale operativa 118, dalle 24 alle 8. Il sabato e nei giorni festivi saranno, come sempre, in servizio per visite ambulatoriali e domiciliari, su chiamata della Centrale operativa 118, dalle ore 8 alle ore 20.

Le parole dei dirigenti. «La Regione Toscana - ha evidenziato dopo l'inaugurazione della struttura il coordinatore di area per il sistema socio sanitario dell'assessorato regionale alla Salute, Andrea Leto - ha investito ingenti risorse per l'implementazione del nuovo modello di sanità territoriale. Basti pensare che quella che inauguriamo oggi è la 46esima struttura di questo genere a livello regionale, addirittura la 24esima a partire dal 2013, anno in cui il nuovo assetto territoriale ha cominciato a svilupparsi in maniera



La Casa della salute di Campo di Marte

più rilevante. Visitando la Casa della salute mi ha colpito molto vedere, al secondo piano, strutture come la Diabetologia e la Medicina dello Sport: è fondamentale che i professionisti delle cure primarie possano lavorare gomito a gomito con gli specialisti e a Lucca l'approccio che ho notato è proprio quello giusto».

«Ringrazio questa direzione aziendale - ha aggiunto Marco

Remaschi, presidente della quarta commissione regionale sanità - perché, in un momento di difficoltà oggettiva e di risorse economiche sempre più limitate per la sanità, ha mantenuto gli impegni presi con la comunità».

«Oggi è un giorno importante per la sanità a Lucca - ha osservato il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini - perché si apre ufficialmente la Casa della salute, un presidio e un

punto di riferimento per i cittadini e per le loro esigenze. Qui infatti troveranno spazio numerosi servizi al cittadino per una completa assistenza sanitaria. Un ulteriore passo in avanti quindi per la sanità del nostro territorio dopo l'apertura del nuovo ospedale San Luca».

«Esprimo il mio apprezzamento - ha detto il presidente della Provincia, Stefano Baccelli - per questa iniziativa che permette di colmare un vuoto, tanto più dopo l'apertura di un ospedale per intensità di cura, che deve lavorare in maniera integrata con un territorio più forte. Finalmente e concretamente, quindi, parte questa Casa della Salute che costituiva una necessità impellente per Lucca».

«Sono lieto - ha detto il presidente dell'ordine dei medici, Umberto Quiriconi - dell'inaugurazione di questa struttura che permette un'ulteriore valorizzazione della figura del medico di medicina generale e anche di quella del medico di continuità assistenziale. Mi auguro che sul territorio si possa lavorare sempre meglio perché questo significherebbe farlo con maggiore serenità e quindi sbagliare meno».

«Questa - ha sottolineato il direttore generale dell'Asl 2 di Lucca Joseph Polimeni - è la terza Casa della salute che sorge sul territorio della nostra azienda, dopo Marlia e Piazza al Serchio e va a colmare una evidente lacuna per la città di Lucca. È quindi un momento

importante per la comunità lucchese, che ha finalmente sul territorio un punto di riferimento ben definito. Da evidenziare, in questa struttura, l'integrazione fra diverse figure e anche la collaborazione con le associazioni di volontariato. Gli studi dei medici, fra l'altro, sono collegati direttamente, attraverso una porta, con il modulo di cure intermedie che abbiamo inaugurato nei mesi scorsi. All'interno della Cittadella della Salute di Lucca stiamo concludendo anche altri interventi, come quello per la nuova sede principale del Consultorio».

Il direttore sanitario aziendale Lorenzo Roti e Luigi Rossi, responsabile della zona distretto Piana di Lucca, hanno quindi illustrato la nuova organizzazione territoriale, che vede un'integrazione tra i medici di medicina generale e i medici della continuità assistenziale per accrescere e rafforzare la presa in carico dei pazienti, soprattutto di quelli affetti da malattie croniche, grazie anche alla stretta collaborazione con gli specialisti.

«Sono contento prima di tutto come cittadino lucchese - ha affermato il medico responsabile di Aft Guglielmo Menchetti (anche a nome degli altri due responsabili, Torre e Rugani) - per questa nuova struttura che offre enormi opportunità. Sono soddisfatto anche come medico di medicina generale, nella cui veste ho potuto sperimentare quanto è utile avere qui un presidio di cure intermedie, un polmone davvero importante. Infine, sono contento come coordinatore di Aft e vorrei evidenziare che la direzione dell'azienda sanitaria lucchese si sta dimostrando molto attenta alle esigenze del territorio. Questo è un punto di partenza: adesso saranno importanti il dialogo tra noi professionisti e anche un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini per un corretto utilizzo delle risorse».

a cura di
Sirio Del Grande
ufficio stampa Asl 2 di Lucca

“CorianDoniamo” in pediatria con l'associazione DiTestaMia

A fine febbraio i giovani dell'associazione lucchese “DiTestaMia health promoting guys”, ragazzi che si occupano in generale di promuovere il benessere giovanile, hanno organizzato “CorianDoniamo”, un momento di animazione, giochi e sorrisi per i bambini ricoverati nella struttura di pediatria dell'ospedale San Luca di Lucca e per i piccoli ospiti della casa famiglia di Santa Margherita.

L'idea che «far star bene fa stare bene» ha reso possibile la realizzazione di questo evento all'insegna

della solidarietà e dell'amicizia, che ha visto la partecipazione di un folto gruppo di giovani. Con il prezioso contributo di oltre 60 negozi del centro storico di Lucca sono stati anche donati alcuni simpatici libri e giocattoli ai bambini ricoverati, che attraversano un momento poco piacevole.

I giovani dell'Associazione DiTestaMia hanno voluto organizzare questo evento per stimolare la fantasia dei piccoli e per far capire loro l'importanza di non smettere mai di sognare. Anche nei momenti più difficili.

CASTELNUOVO GARFAGNANA

Imaging: apre i battenti il centro radiologico

A fine febbraio è stato inaugurato il nuovo centro radiologico all'ospedale di Castelnuovo Garfagnana insieme a un nuovo importante macchinario acquisito dall'azienda lucchese, già installato e funzionante. Si tratta di un'apparecchiatura radiologica digitale, che permette un passaggio diretto dell'immagine dal lettore al monitor del medico radiologo, con tempi più rapidi e senza alcuna perdita di qualità e, quindi, con un'alta definizione dell'immagine che favorisce una corretta diagnosi.

«Il macchinario - ha spiegato Graziella Di Quirico, direttore della struttura di Diagnostica per immagini della Valle del Serchio - è particolarmente indicato per i pazienti traumatizzati, in genere provenienti dal pronto soccorso, che grazie alle caratteristi-

che innovative dell'apparecchio e anche delle barelle utilizzate non devono essere mai spostati durante l'esame. Si tratta comunque di uno strumento versatile, che può essere utilizzato anche per la normale radiologia». Questa nuova apparecchiatura va quindi ad arricchire la dotazione della struttura di diagnostica per immagini della Valle, che è presente in entrambi gli stabilimenti ospedalieri, Barga e Castelnuovo, anche se l'attività di radiologia pesante (Tac e risonanza magnetica) viene effettuata solo al Santa Croce.

La presentazione della nuova apparecchiatura è stata anche l'occasione per parlare più in generale della sanità della Valle del Serchio. «Do-

vranno essere effettuati - ha evidenziato il Direttore generale dell'Asl 2 di Lucca, Joseph Polimeni - alcuni interventi di riorganizzazione dei servizi sanitari in Valle del Serchio, come nella Piana di Lucca, che verranno comunque concordati con la conferenza zonale dei sindaci, la quale si dovrà esprimere sul piano di programmazione che la nostra azienda predisporrà non appena avrà un quadro chiaro delle risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana per il 2015».

«L'intento - continua Polimeni - è, in generale, quello di arrivare a una rimodulazione delle attività territoriali, ospedaliere e della prevenzione senza incidere sui servizi. L'acquisi-

zione di questo macchinario e la presentazione del rinnovato centro radiologico di Castelnuovo Garfagnana sono però la conferma del fatto che l'azienda vuole continuare a investire per rispondere in maniera adeguata alle esigenze della cittadinanza. Il nostro sistema sanitario, infatti, ha bisogno sempre più di tecnologia e innovazione per affrontare le sfide del futuro e il continuo adeguamento delle apparecchiature sanitarie ci consente di stare al passo con i tempi, sia a Lucca che in Valle del Serchio».

Polimeni ha anche annunciato che verrà presto trasferito a Castelnuovo un ortopantomografo e che continua il percorso per la realizzazione delle nuove sale chirurgiche dell'ospedale

Santa Croce: è in atto una procedura per la redazione dello studio di fattibilità che permetterà di stabilire la scelta migliore tra le varie soluzioni possibili, cercando di mediare tra esigenze tecniche, economiche, temporali e di cantierabilità tecnica e sanitaria. Non appena sarà stata individuata la soluzione più adeguata, si potrà procedere allo sviluppo del progetto preliminare.

Il direttore generale ha però evidenziato che quest'opera si presenta come una delle più complesse tra quelle realizzate in questo ospedale, sia per la rilevanza dell'attività chirurgica in sé, sia per le implicazioni di adeguamento strutturale, edilizio, impiantistico e tecnologico da eseguire in un punto di snodo tra vari aggregati strutturali.

DOCUMENTI

Siglato l'accordo tra Regione e Federazione italiana scuole materne



Viareggio, c'è il «sostegno»

Il programma è stato esteso a quattro istituti paritari dell'infanzia

IL TESTO DEL PROVVEDIMENTO

Pubblichiamo lo schema integrativo dell'accordo tra la Regione Toscana e la Fism per l'inserimento delle insegnanti di sostegno a Viareggio.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la Costituzione italiana, che all'articolo 2 sancisce: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale";
- il Prs 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011;
- la Legge n. 62/2000 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- la Legge regionale 40/2005 "Disciplina del Servizio sanitario regionale";
- la Legge regionale 41/2005, "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

Visto il Pssir 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014, che al punto 2.3.6.5 "La disabilità" ribadisce la necessità di una presa in carico globale della persona disabile, attivando sinergie tra le famiglie, il settore sanitario, gli enti locali, la scuola, il lavoro e la società civile, confermando la collaborazione tra Regione Toscana e Federazione italiana delle scuole materne - Federazione Regionale Toscana per lo sviluppo di azioni finalizzate a garantire il diritto allo studio per bambini e ragazzi in età evolutiva portatori di disabilità;

Considerato che la Federazione italiana delle scuole materne - Federazione regionale Toscana, (di seguito Fism) costituita in data 1° marzo 1974, è un organismo associativo promozionale e rappresentativo delle Federazioni provinciali delle scuole materne e dell'infanzia non statali, qualificate come paritarie e che svolge da sempre azioni finalizzate allo sviluppo del diritto allo studio e dell'integrazione dei bambini e dei ragazzi in età evolutiva portatori di disabilità;

Richiamata la deliberazione della giunta regionale n. 731 dell'1/09/2014, con la quale si è approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e Fism finalizzato alla realizzazione di azioni progettuali a favore di bambini e adolescenti portatori di disabilità per l'anno scolastico 2014-2015;

Precisato che tale Accordo di collaborazione è stato sottoscritto in data 29/09/2014 e consente di attuare gli interventi previsti nelle scuole dell'infanzia private paritarie aderenti a Fism e nelle scuole secondarie di primo grado private paritarie;

Ritenuto di integrare il suddetto Accordo di collaborazione al fine di attuare gli interventi promossi da Fism per favorire l'inclusione, l'integrazione scolastica e lo sviluppo delle potenzialità dei minori diversamente abili e con bisogni educativi speciali anche presso scuole dell'infanzia paritarie gestite dai Comuni, in particolare del Comune di Viareggio, come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che Fism è stata autorizzata con determinazione del Comune di Viareggio n. 2401 del 27/11/2014 allo svolgimento delle attività educative e di sostegno presso le strutture paritarie gestite dal Comune tramite l'inserimento di sette insegnanti di sostegno in considerazione della situazione di particolare urgenza dello stesso Comune di Viareggio che, a causa della contingente condizione di commissariamento, si è trovato nell'impossibilità di fornire adeguata assistenza tramite appositi e idonei insegnanti di sostegno per i bambini in possesso della certificazione ex legge n. 104/92;

Preso atto che tali interventi sono descritti nella proposta di Fism "Insegnanti di sostegno per bambini in possesso di certificazione ex legge n. 104/92 frequentanti le scuole paritarie comunali di Viareggio - Progetto di collaborazione", acquisita da Regione Toscana con prot. n. 1950 dell'8/01/2015, Allegato 2 al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Rilevata la necessità di garantire la prosecuzione dell'intervento anche nel periodo gennaio-giugno 2015 ai bambini diversamente abili frequentanti le scuole dell'infanzia del Comune di Viareggio individuate nell'Allegato 2 del presente atto;

Dato atto che per sostenere le attività oggetto dell'integrazione dell'Accordo di collaborazione di cui alla Dgr 731/2014, si ritiene congruo un contributo pari a euro 122.000,00;

Ritenuto pertanto di destinare a Fism la somma complessiva di euro 122.000,00 per l'integrazione delle attività oggetto dell'Accordo di collaborazione, prenotando la somma complessiva di euro 122.000,00 sul capitolo 26151 "Azioni progettuali per l'integrazione socio-sanitaria - trasferimenti ad altri soggetti" (fondo sanitario indistinto) del bilancio gestionale 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

Preso atto del parere espresso dal Ctd nella seduta del XX/XX/2015;

Vista la Lr n. 87 del 29/12/2014 con cui è stato approvato il bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 12 del 12/01/2015 con cui è stato approvato il bilancio gestionale 2015 e il bilancio pluriennale 2015-2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'integrazione all'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Federazione italiana delle scuole

materne - Federazione regionale Toscana approvato con Dgr n. 731 dell'1/09/2014, come specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare la proposta "Insegnanti di sostegno per bambini in possesso di certificazione ex legge n. 104/92 frequentanti le scuole paritarie comunali di Viareggio - Progetto di collaborazione", Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di assegnare a Fism per l'integrazione delle attività oggetto dell'Accordo punto 1, la somma complessiva di euro 122.000,00 prenotando tale somma sul capitolo 26151 "Azioni progettuali per l'integrazione socio-sanitaria - trasferimenti ad altri soggetti" (fondo sanitario indistinto) del bilancio pluriennale 2014-2016, annualità 2015;

4. di incaricare la competente struttura della direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale di porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per l'attuazione del presente atto.

ALLEGATO I

Schema atto integrativo dell'accordo tra Regione Toscana e Federazione italiana scuole materne - Federazione regionale Toscana

Approvato con Dgr n. 731 dell'1/09/2014

tra Regione Toscana e

Federazione italiana scuole materne - Federazione regionale Toscana

Premesso che:

● il Pssir 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014, al punto 2.3.6.5 "La disabilità" ribadisce la necessità di una presa in carico globale della persona disabile, attivando sinergie tra le famiglie, il settore sanitario, gli enti locali, la scuola, il lavoro e la società civile, confermando la collaborazione tra Regione Toscana e Federazione italiana delle scuole materne - Federazione regionale Toscana per lo sviluppo di azioni finalizzate a garantire il diritto allo studio per bambini e ragazzi in età evolutiva portatori di disabilità;

● la Federazione italiana delle scuole materne - Federazione regionale toscana, (di seguito Fism) svolge da sempre azioni finalizzate allo sviluppo del diritto allo studio e dell'integrazione dei bambini e dei ragazzi in età evolutiva portatori di disabilità;

● Fism promuove interventi per garantire un'adeguata assistenza tramite appositi e idonei insegnanti di sostegno per i bambini in possesso di certificazione ex legge n. 104/1992 anche presso scuole paritarie gestite dai Comuni, in particolare del Comune di Viareggio;

● Fism è stata autorizzata con Determinazione del Comune di Viareggio n. 2401 del 27/11/2014 allo svolgimento delle attività educative e di sostegno presso le strutture paritarie gestite dal Comune tramite l'inserimento di sette insegnanti di sostegno in considerazione della situazione di particolare urgenza dello stesso Comune di Viareggio;

Preso atto che con deliberazione della giunta regionale n. 731 dell'1/09/2014 è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e la Fism finalizzato alla realizzazione di azioni progettuali a favore di bambini e adolescenti portatori di disabilità per l'anno scolastico 2014-2015 e che l'Accor-

do è stato sottoscritto in data 29/09/2014;

Rilevata la necessità di garantire la prosecuzione degli interventi destinati ai bambini diversamente abili frequentanti le scuole dell'infanzia del Comune di Viareggio, come previsto nell'Allegato B1;

Le parti concordano di integrare l'Accordo il cui schema è stato approvato con Dgr n. 731/2014 con i seguenti articoli:

Articolo 1-bis

L'ambito operativo e gli obiettivi di cui all'art. 1 sono estesi anche alle scuole dell'infanzia paritarie gestite dal Comune di Viareggio, come previsto nell'Allegato 2 al presente Accordo.

Articolo 3-bis

La Regione Toscana si impegna a contribuire alla realizzazione degli interventi previsti nell'Allegato 2 al presente Accordo stanziando risorse pari a euro 122.000,00.

ALLEGATO 2

Oggetto: Insegnanti di sostegno per bambini in possesso di certificazione ex legge n. 104/92 frequentanti le scuole paritarie comunali di Viareggio - Progetto di collaborazione

La Fism Federazione italiana scuole materne regionale Toscana, è un organismo associativo promozionale e rappresentativo delle Federazioni provinciali delle scuole dell'infanzia paritarie, per la propria natura istituzionale e per gli elementi che caratterizzano il suo specifico scopo sociale, da sempre pone particolare attenzione ai bambini portatori di handicap frequentanti le scuole dell'infanzia.

Da molti anni la Federazione regionale sostiene e promuove in collaborazione con la Regione Toscana specifiche iniziative tese a eliminare gli ostacoli per un pieno inserimento dei bambini della fascia 3-6 anni nel contesto scolastico, soprattutto per quelli che, appunto, sono portatori di una disabilità o di un disagio di qualsiasi natura (sociale, fisico, psichico ...).

Gli enti gestori delle scuole paritarie aderenti alla Federazione, in questo contesto, svolgono una funzione sociale fondamentale tesa a garantire il pieno diritto di questi bambini e delle loro famiglie.

In tale contesto desideriamo richiamare il Protocollo di intesa tra Regione Toscana e Fism Regione Toscana del 29 settembre 2014 e la delibera della Giunta regionale Toscana n. 731 dell'1/09/2014, con la quale la Regione Toscana si impegna a sostenere la realizzazione di azioni progettuali a favore di bambini e adolescenti portatori di disabilità per l'anno scolastico 2014-2015.

Anche nel Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014, nel punto "La disabilità" viene confermata la collaborazione tra Regione Toscana e Federazione italiana delle scuole materne - Federazione regionale Toscana per lo sviluppo di azioni finalizzate a garantire il diritto allo studio per bambini e ragazzi in età evolutiva portatori di disabilità. Fism Toscana è quindi un soggetto di rilievo a livello regionale, che nella collaborazione con Regione Toscana ha ottenuto risultati positivi per la tutela dei minori con disabilità e nella collaborazione con i soggetti che, insieme alla scuola, assicurano l'integrazione dei minori stessi.

Nel suo percorso per assicurare l'accoglienza e l'inclusione degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali Fism Toscana ha attivato una collaborazione con il Comune di Viareggio che, a causa

della contingente condizione di commissariamento, si è trovato nell'impossibilità di fornire l'adeguata assistenza tramite appositi e idonei insegnanti di sostegno per i bambini in possesso di certificazione ex legge n. 104/92 delle scuole paritarie gestite dal Comune stesso.

In considerazione di questa situazione urgente, il Comune di Viareggio con Determinazione n. 2401 del 27/11/2014, ha autorizzato la Fism regionale Toscana allo svolgimento delle attività educative e di sostegno presso le strutture comunali tramite l'inserimento di sette insegnanti di sostegno assunte per il periodo novembre-giugno 2015 dal Consorzio E-Ducere, ente afferente alla Fism.

La Giunta regionale Toscana, a tale scopo ha concesso alla Fism regionale Toscana un contributo a sostegno delle spese delle insegnanti di sostegno, relativamente ai mesi di novembre e dicembre 2014.

La Fism ritiene che sia necessario e opportuno dare continuità al percorso educativo intrapreso, proprio per l'urgenza di offrire un sostegno ai bambini diversamente abili frequentanti le scuole dell'infanzia paritarie gestite dal Comune di Viareggio.

Tali azioni si configurano come un'integrazione a quanto previsto dal citato Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Fism Toscana sottoscritto il 29 settembre 2014, allargando l'ambito operativo delle azioni dalle sole scuole dell'infanzia private paritarie aderenti alla Federazione italiana scuole materne alle scuole dell'infanzia paritarie gestite dai Comuni.

L'intervento interessa in particolare le seguenti scuole dell'infanzia paritarie gestite dal Comune di Viareggio e da esso indicate:

- scuola dell'Infanzia "Il Melograno" Via G. Leopardi nr. 130 - Viareggio Lucca;
- Scuola dell'Infanzia "Basalari" Via E. Toti nr. 10 - Viareggio Lucca;
- Scuola dell'Infanzia "A. Morganti" Via G. Cesare nr. 86 - Viareggio Lucca;
- Scuola dell'Infanzia "G. Del Chiaro" Via Cairoli nr. 132 - Viareggio Lucca.

L'accoglienza e l'inclusione degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali costituiscono un interesse primario della società e della politica, sono temi cruciali nell'ambito dell'educazione e della formazione e costituiscono un dovere e una responsabilità morale. Da questi presupposti nasce l'azione della Fism Toscana volta alla tematica dell'handicap e della diversità, e con questa attenzione si è sviluppata la consapevolezza e le azioni pratiche che hanno costituito il cuore dei progetti di sostegno all'handicap dell'ultimo decennio.

La scuola dunque deve svolgere un ruolo attivo nell'ottica dell'inclusione: accogliendo il bambino in situazione di disabilità e la sua famiglia, creando un ambiente favorevole alla crescita, collaborando con la famiglia e favorendo lo sviluppo di una rete formata da servizi e professionalità diverse, avendo come obiettivo il prendersi cura del bambino in senso globale nel suo peculiare progetto di vita.

Il ruolo della scuola è quello di essere realmente luogo educativo, formativo e di integrazione per tutti, le istituzioni devono garantire e consentire che essa stessa sia supportata e formata maggiormente da figure idonee e specialistiche.

La Federazione, al fine di garantire la prosecuzione del percorso didattico intrapreso anche per il periodo gennaio-giugno 2015 e la prosecuzione dei contratti stipulati dal Consorzio E-Ducere (ente afferente alla Fism) nei confronti delle sette insegnanti già operanti nelle scuole comunali espressamente indicate dal Comune di Viareggio, è a richiedere con la presente, un contributo pari a euro 122.000,00.

Sanità Toscana

direttore responsabile
ROBERTO NAPOLETANO

Vice direttore
ROBERTO TURNO
comitato scientifico
Valterio Giovannini
Paolo Ciampi
Lucia Zambelli

Versione Pdf dell'Allegato
al n. 9 del 10-16 marzo 2015
per la pubblicazione sul sito
della Regione Toscana
www.regione.toscana.it

reg. Trib. Milano n. 679 del 7/10/98
Stampa: Il Sole 24 Ore Spa
Via Tiburtina Valeria (Ss 5) km 68,700
67061 Carsoli (Aq)

"Sanità Toscana" è una pubblicazione informativa realizzata in base a un accordo tra Il Sole-24 Ore Spa e la Regione Toscana

DOCUMENTI

Collaborazione con i medici per rafforzare l'editoria e i convegni

Studio, ricerca e pubblico



Ripartiti i fondi del 2015 per la promozione delle notizie sanitarie

IL TESTO DEL PROVVEDIMENTO

Pubblichiamo l'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e la Federazione regionale dei medici chirurghi e degli odontoiatri per azioni di comunicazione, editoria, eventi e convegni. L'accordo è valido per l'anno 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

...(omissis)...

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare l'accordo di collaborazione (Allegato A) fra Regione Toscana e Federazione regionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli odontoiatri che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto per l'anno 2015;

- di prenotare la somma di euro 60.000,00 per il corrente anno sul capitolo 26040 "Oneri sostenuti dalla Regione per azioni di comunicazione, editoria, eventi e convegni" che presenta la necessaria disponibilità, come da bilancio 2015, per lo svolgimento delle attività indicate nell'accordo medesimo;

- di incaricare la Direzione generale dei diritti di cittadinanza e coesione sociale di adottare gli atti necessari per l'attuazione del presente accordo, con i quali sono disciplinate, in particolare, le modalità di attribuzione e di rendicontazione delle somme erogate.

ALLEGATO A

Accordo di collaborazione fra Regione Toscana e Federazione regionale dei Medici chirurghi e degli odontoiatri

L'anno duemilaquindici, il giornodel mese dia Firenze, presso la sede della Giunta della Regione Toscana, P.zza Duomo n. 10, Firenze

Fra

- La Regione Toscana, con sede in Firenze, P.zza Duomo n. 10, rappresentata dal

- La Federazione regionale dei Medici chirurghi e degli odontoiatri con sede in Via G.C. Vanini 15 a Firenze rappresentata da

Premesso che

lo Statuto della Regione Toscana individua il diritto alla salute come una delle principali finalità della propria azione di governo, in attuazione del principio costituzionalmente riconosciuto ai singoli e alla collettività;

la Regione Toscana considera

fondamentale la partecipazione e la valorizzazione professionale di tutti gli operatori sanitari al processo di crescita della sanità regionale in quanto intende perseguire, come obiettivo strategico, una ulteriore qualificazione dei servizi che il Sistema sanitario toscano è in grado di offrire per assicurare il diritto alla salute dei cittadini;

la Regione Toscana ricerca la collaborazione degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni professionali degli operatori sanitari ai fini di elevare e qualificare il livello dei servizi forniti dal Sistema nel suo complesso per rispondere al bisogno di salute della collettività, con un particolare riguardo al livello territoriale;

Preso atto che

la Regione Toscana ha previsto nella Lr n. 40/05 "Disciplina del servizio sanitario regionale" e nei Piani sanitari regionali del 2002-2004, 2005-2007, 2008-2010, 2012-2015 un forte e continuativo coinvolgimento degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni professionali degli operatori sanitari per contribuire, in termini di qualità, alla crescita del Sistema sanitario regionale, riconoscendo loro un ruolo propulsivo e operativo anche a livello territoriale;

Rafforzati i rapporti con le associazioni professionali

Considerato che

la Regione Toscana ha avviato da anni una proficua collaborazione con la Federazione regionale dei Medici chirurghi e degli odontoiatri della Toscana (di seguito Federazione) con sede presso l'Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri di Firenze in via Giulio Cesare Vanini n. 15 in Firenze, anche attraverso le rappresentanze provinciali della medesima come testimoniano:

● la convenzione sottoscritta dalla Regione Toscana e dalla Federazione nell'anno 2004 avente per oggetto l'attività di documentazione, analisi e valutazione sui siti a carattere sanitario esistenti in rete ed esercitanti la propria attività sul territorio toscano, in attuazione della Delibera Gr n. 1252/04 "Protocollo d'intesa fra Regione Toscana e Federazione regionale toscana degli Ordini dei Medici chirurghi e degli odontoiatri per la verifica della pubblicità sanitaria su Internet. Approvazione schema";

● la convenzione sottoscritta dalla Regione Toscana e dalla Federazione, nell'anno 2005, per dare attuazione alla Delibera Gr n. 90/04 "Anagrafe formativa del personale dipendente e convenzionato del Servizio sanitario regionale" con la quale i firmatari concordano, ciascuno per le proprie competenze, le modalità di cooperazione per la costituzione di una anagrafe formativa regionale del personale dipendente e

del personale convenzionato del Sst;

● il protocollo d'intesa recepito con la Delibera n. 302/05 "Gestione del rischio clinico e sicurezza del paziente. Collaborazione con le professioni mediche e azioni di supporto" sottoscritto dalla Federazione e dalla Regione Toscana nell'ambito della gestione del rischio clinico, con il quale la Federazione, riconoscendo il proprio interesse alla realizzazione del programma approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1387 del 27 dicembre 2004 "Linee di indirizzo per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente nelle Aziende sanitarie del Ssr", si impegna a collaborare alla realizzazione del medesimo;

● il protocollo d'intesa 2006-2007 con la Federazione regionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli odontoiatri avente per oggetto forme di cooperazione in vari campi dell'attività sanitaria regionale recepito con la Delibera di Gr n. 1186/05 "Approvazione protocollo d'intesa fra Regione Toscana e Federazione regionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli odontoiatri - biennio 2006-2007";

● il protocollo d'intesa 2008-2010 con la Federazione regionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli odontoiatri avente per oggetto forme di cooperazione in vari campi dell'attività sanitaria regionale recepito con la Delibera di Gr n. 47/08 "Approvazione protocollo d'intesa fra Regione Toscana e Federazione regionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli odontoiatri - triennio 2008-2010";

● il protocollo d'intesa per l'anno 2011 (Delibera di Gr n. 267/11) avente per oggetto forme di cooperazione in vari campi dell'attività sanitaria regionale;

● l'Accordo di collaborazione per l'anno 2012 (Delibera di Gr n. 209/12) avente per oggetto forme di cooperazione in vari campi dell'attività sanitaria regionale;

● l'Accordo di collaborazione per l'anno 2013 (Delibera di Gr n. 117/13) avente per oggetto forme di cooperazione in vari campi dell'attività sanitaria regionale;

● l'Accordo di collaborazione per l'anno 2014 (Delibera di Gr n. 177/14) avente per oggetto forme di cooperazione in vari campi dell'attività sanitaria regionale.

Valutati

positivamente i risultati raggiunti grazie alle collaborazioni sovramenzionate;

Ritenuto

opportuno procedere a disciplinare attraverso un apposito atto amministrativo per l'anno 2015, ulteriori azioni congiunte fra Regione Toscana e Federazione al fine di sperimentare e sviluppare momenti di cooperazione che siano rispondenti agli indi-

rizzi programmatici contenuti negli atti di governo del Consiglio e della Giunta regionale in materia di salute pubblica,

Vista

la Deliberazione di Giunta regionale n. del che approva il presente Accordo di collaborazione;

Le parti concordano

Articolo 1 - Collaborazioni editoriali

I firmatari convengono sulla opportunità di proseguire e implementare, in forme da concordare, attività editoriali al fine di assicurare, prioritariamente, continuative ed esaustive informazioni sull'attività di governo della Regione Toscana in materia di salute a tutti medici della Toscana.

Le collaborazioni editoriali che si andranno a realizzare nel periodo di vigenza del presente protocollo dovranno, inoltre, rappresentare uno stimolo per la categoria medica a cercare un confronto aperto e franco con gli organi di governo regionale sui temi più significativi della sanità toscana, al fine di favorire la crescita all'interno del sistema. In questo contesto si inserisce il prosieguo della collaborazione con il mensile dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Firenze "Toscana Medica", unica rivista specializzata che riesce a raggiungere tutti i medici esercitanti la professione e residenti in Toscana. I firmatari si impegnano a verificare ed, eventualmente, realizzare ulteriori modalità di cooperazione che si rendano necessarie per assicurare la continuità del rapporto editoriale sovramenzionato;

Articolo 2 - Collaborazione per iniziative di carattere istituzionale

Le parti concordano sulla necessità di attivare forme di cooperazione, integrazione e supporto alle iniziative di carattere istituzionale (convegni, seminari, campagne di comunicazione, iniziative di sensibilizzazione ecc.) che prevedono di realizzare nel periodo di vigenza del presente accordo, in base alle reciproche esigenze e agli accordi nazionali e/o internazionali che hanno in essere. I sottoscrittori considerano molto importante garantire un coordinamento fra le rispettive iniziative di comunicazione istituzionale per evitare inutili sovrapposizioni e garantire l'ottimizzazione delle risorse che verranno destinate alle medesime. Le parti si impegnano, pertanto, a concertare e pianificare, sulla base di una soggettiva ricognizione nei primissimi mesi di ogni anno, i reciproci interventi in materia di comunicazione istituzionale, impegnandosi a sostenere congiuntamente, con le rispetti-

ve strutture, gli interventi di reciproco interesse;

Articolo 3 - Collaborazione per attività di promozione ed educazione alla salute

Le parti convengono sulla opportunità di cooperare in materia di promozione ed educazione alla salute dato che, come risulta ampiamente acclarato dalla letteratura medico-scientifica internazionale e dai programmi e dalle indicazioni fornite dall'Organizzazione mondiale della Sanità, l'adozione di buone pratiche di salute riduce, considerevolmente, l'incidenza di varie patologie in particolare di quelle tipiche delle nazioni industrializzate (stress, obesità, malattie cardiovascolari ecc.). Le parti si impegnano quindi a concordare azioni rispondenti a indirizzi programmatici condivisi;

Articolo 4 - Collaborazioni per attività di studio e ricerca

Le parti si impegnano a definire modalità per la ideazione e la realizzazione di attività di studio e di ricerca finalizzate a elevare gli standard qualitativi del Sistema sanitario della Toscana in termini organizzativi e professionali, sia a livello regionale che territoriale. I firmatari garantiscono di progettare e pianificare tali attività nei primi mesi di ogni anno per l'intera durata del presente Protocollo;

Articolo 5 - Modalità di attuazione accordo

Le parti concordano, in merito alle modalità di realizzazione delle attività oggetto del presente accordo, che la Regione Toscana rende disponibile un contributo annuo massimo di € 60.000,00 per l'annualità 2015 da ripartirsi per le seguenti attività

collaborazioni editoriali	€ 60.000,00
---------------------------	-------------

mentre la Federazione regionale dei Medici chirurghi e degli odontoiatri parteciperà tramite:

collaborazioni editoriali	€ 40.000,00
iniziative di carattere istituzionale	€ 6.000,00
iniziative di promozione ed educazione alla salute	€ 6.000,00
iniziative di studio e ricerca	€ 6.000,00

Articolo 6 - Modalità di erogazione del finanziamento

La Regione Toscana si impegna a liquidare il 50% della somma assegnata alla firma dell'accordo di collaborazione, provvedendo al saldo della parte restante a seguito di una rendicontazione tecnico/finanziaria che verrà presentata dalla Federazione a conclusione delle attività.

Articolo 7 - Durata dell'accordo

Il presente accordo di collaborazione ha validità per l'anno 2015.

●

SOCIALE

Gli obiettivi della nuova legge approvata dal Consiglio regionale



Ricominciamo dallo sport

Al centro aspetti etici, educativi e ludico-motori - Impianti, si cambia

Una nuova legge sullo sport per valorizzare gli aspetti etici, educativi e sociali. Questo l'obiettivo della Regione Toscana che, con l'approvazione della legge regionale 7/2015 "Promozione della cultura e della pratica delle attività sportive e ludico-motorie-ricreative e modalità di affidamento degli impianti sportivi", pone e definisce per la prima volta accanto alla parola sport anche l'attività ludico-motoria-ricreativa intendendo per essa quel complesso di attività finalizzate al benessere e alla socialità dell'individuo.

Rilanciati i principi della «Carta» firmata nel 2011

«Mettiamo ordine in tutta la disciplina precedente - ha detto la vicepresidente della Regione Toscana, Stefania Saccardi - ormai data e rafforziamo gli aspetti educativi, sociali e salutistici legati alla pratica sportiva. Ma anche quelli etici: siamo stati i primi in Italia a varare una Carta etica, nel 2011, e ai principi in essa contenuti ci siamo ispirati per rielaborare la nuova legge». Un aspetto importante di quest'ultima è quello che riguarda l'affidamento e la gestione degli impianti pubblici. «Che restano nella disponibilità dei Comuni - ha spiegato - i quali però dovranno attenersi a determi-

nati criteri, concedendoli in affidamento. Un elemento nuovo riguarda il radicamento territoriale delle società affidatarie». La nuova legge, afferma Saccardi, «è il risultato di un lavoro prezioso, compreso da tutto il Consiglio e coordinato sapientemente dal consigliere Parrini che rende lo sport un obiettivo comune a tutte le forze politiche».

La nuova legge regionale sullo sport è il risultato della sintesi di tre proposte di legge, presentate dai gruppi consiliari di Fratelli d'Italia e Pd e dalla giunta regionale per revisionare le leggi esistenti, vecchie rispettivamente di 15 e 10 anni, e accorpate (secondo la proposta del Pd) le leggi regionali 72 del 2000 ("Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie") e 6 del 2005 ("Disciplina delle modalità di affidamento di impianti sportivi da parte degli enti pubblici territoriali della Toscana").

È ormai noto che l'attuale assetto normativo dello sport in Italia risale ai decreti delegati del 1975. Le Regioni iniziarono un lento percorso di "metabolizzazione" di questa delega dovendo affrontare, da una parte, il Co-

ni che aveva gestito lo sport fino a quel momento e dall'altra una nutrita schiera di enti di promozione sportiva, in forte crescita, che avevano saturato tutti gli spazi non occupati dal Coni. Quella è stata l'epoca nella quale fu coniato il notissimo e ancora attuale slogan "sport per tutti".

Nel 2000 la novità: la legge regionale 72 con la quale la Toscana imprime un cambio di rotta deciso e in controtendenza rispetto a tutto quanto c'era prima. Una legge nella quale la parola "sport" compare solo come complemento dell'attività motorio-ricreativa. Si inizia così a parlare di "cultura" e di "pratica" delle attività motorie e di valori. Nello stesso periodo nasce anche il regolamento attuativo della stessa legge che, oltre a normare i locali destinati alla pratica motoria non disciplinata dalle norme federali, individua per la prima volta nel responsabile di palestra una figura professionale dotata di alta specializzazione e di laurea specialistica rilasciata dai neonati corsi di laurea in Scienze motorie.

Questo cambiamento è indice del nuovo clima che si respira nel mondo sportivo toscano. Lo sport è finalmente visto come un fenomeno sociale in grado di dare risposte a una società sempre più chiusa in se stessa, meno attenta ai problemi dell'essere collettività e

alla ricerca di un linguaggio comune che sia immediatamente comprensibile da persone provenienti dai più disparati Paesi e con le tradizioni più diverse. Da queste riflessioni nasce la Carta etica dello sport, il primo vero atto di politica sportiva della Toscana. Ed è dalla sua applicazione e condivisione con le società sportive, gli Enti locali, le federazioni e il Coni regionale, che nasce una nuova stagione progettuale basata sui valori che culmina in un accordo fra Regione, Coni, Università, direzione regionale scolastica destinato a portare nelle scuole elementari i laureati di Scienze motorie ad affiancare gli insegnanti di educazione fisica.

Da questo contesto nasce l'esigenza di approvare la nuova legge sullo sport che si caratterizza per l'arricchimento delle finalità e degli obiettivi posti alla base dei principi di attività sportiva, che viene maggiormente declinato negli aspetti sociali, salutistici ed etici.

In particolare, nelle finalità descritte all'art. 1 compaiono il diritto alla pratica dell'attività fisica come un diritto fondamentale e strumento per il benessere e la formazione educativa dei cittadini toscani, il contrasto al doping, la valorizzazione del talento agonistico, l'educazione fisica diffusa nelle scuole di ogni ordine e grado, l'attuazione delle politiche comunitarie in ma-

teria sportiva, la valorizzazione delle tradizioni sportive locali e il volontariato.

L'art. 4, indica il Piano regionale per lo sport lo strumento attraverso il quale debbano essere definiti gli indirizzi per il raccordo con la programmazione locale, per gli investimenti nel mantenimento e nel miglioramento della dotazione regionale di impianti e attrezzature e per la loro accessibilità e sostenibilità, per il sostegno alle manifestazioni e ai progetti regionali.

Nel testo non è previsto, così come scritto nella l. e g. e 72/2000, il Comitato regionale per la diffusione dello sport per tutti, in quanto si tratta di uno strumento da tempo inutilizzato e, pur essendo stato attivato in passato, ha prodotto un impatto trascurabile sullo sviluppo delle politiche sportive regionali. Vengono invece potenziati l'Osservatorio regionale delle attività motorie e il sistema informativo regionale dell'attività fisica, rafforzando maggiormente la loro interazione con i sistemi informativi nazionali che trattano i dati in materia di impianti, praticanti e attività sportive con l'obiettivo di censire, anche in collaborazione con il Coni regionale,

i luoghi pubblici e privati dello sport, i praticanti e le società, le organizzazioni e gli operatori economici del mondo sportivo toscano.

Particolare importanza riveste l'art. 7 grazie al quale, per la prima volta, propone di attuare specifiche politiche destinate a favorire e sviluppare l'attività fisica all'interno dei percorsi universitari.

Il capo III della proposta di legge è interamente dedicato alle modalità di esercizio e alle caratteristiche degli impianti sportivi, con particolare riguardo verso quella tipologia di impianti destinati all'attività ludico-motoria-ricreativa, prevedendo anche il sistema di sanzioni da applicare in caso di inadempienza.

Il capo IV riprende integralmente i contenuti della legge 6/2005, migliorandola sensibilmente in particolare per quanto riguarda la scelta dell'affidatario in gestione e il regolamento attuativo locale, sollecitando l'ente affidatario a prevedere criteri di scelta che tengano conto anche dell'esperienza maturata e del radicamento nel territorio.

a cura di
Elena Cinelli
giornalista

NASCONO CENTRI AD HOC PER I DIVERSAMENTE ABILI

SportHabile, basta discriminazioni

Il progetto SportHabile, lo sport per tutte le abilità, nasce dalla consapevolezza che la pratica sportiva specialmente definita "competitiva non agonistica" è il mezzo attraverso il quale il disabile ritrova la voglia di misurarsi con se stesso e con gli altri, oltre che essere un'attività importante per la salute e il benessere psicofisico. Il percorso progettuale avviato nel 2009 ha l'obiettivo di rendere possibile, negli impianti sportivi, l'approccio e l'avvicinamento allo sport in centri, ubicati sull'intero territorio regionale, dove il soggetto disabile può provare gratuitamente e successivamente decidere di praticare una attività sportiva con il supporto di istruttori preparati e ausili idonei.

Diversi soggetti dell'associazionismo sportivo e sociale hanno presentato richieste di riconoscimento della qualifica di centro SportHabile. Tra le circa 100 domande di istituzione dei Centri SportHabile, ne sono state selezionate a oggi 61 rispondenti ai criteri progettuali. Su poco più della metà di questi centri la Regione è intervenuta con sostegni economici per dotarli degli ausili necessari alla pratica sportiva.

Per ottenere la qualifica di centri SportHabile deve essere resa possibile la totale accessibilità, dichiarata e dimostrata, deb-

bono esserci uno o più parcheggi riservati nelle vicinanze, uno o più istruttori in grado di assistere i neo-sportivi almeno per uno start-up iniziale, e deve essere disponibile gratuitamente l'attrezzatura necessaria per poter provare la disciplina o le discipline sportive praticabili in quell'impianto (carrozze speciali, attrezzatura tecnica ecc.).

Nell'avviare questo progetto, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di far sì che i centri, o almeno una parte significativa di essi, siano luoghi aperti a tutti, e in particolare alla scuola, dove possano essere fatte dagli studenti e dai loro insegnanti esperienze educative innovative e che al loro interno siano presenti docenti che insegnino ai portatori di handicap una disciplina sportiva "per disabili" e non una disciplina adattata a loro da quella dei normodotati.

Parallelamente all'istituzione dei centri, è stata attivata, sempre di concerto con il comitato paralimpico, una rete di dodici centri informativi in diverse Province toscane situati presso quei soggetti e in quelle località della Toscana dove i disabili si recano per cura o necessità quali il centro protesi di Volterra, l'unità spinale di Careggi o il Centro handicap di Lucca.

Totale accessibilità e istruttori preparati Aiuti per gli ausili

SCUOLE PRIMARIE, MAXI INTESA

Toh chi si rivede, l'educazione fisica

Diffondere e promuovere l'educazione fisica in tutte le scuole primarie della Toscana, grazie al coinvolgimento del numero più ampio di studenti e laureati del corso di laurea in Scienze motorie Sport e Salute. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che Regione, Università degli Studi di Firenze, Coni Regionale e Ufficio scolastico regionale hanno sottoscritto il 7 ottobre 2014.

La finalità è mettere a regime un progetto sperimentale attraverso il quale studenti e tirocinanti del corso di laurea in Scienze motorie Sport e Salute affiancano gli insegnanti di tutte le scuole elementari toscane, avvalendosi anche dei principi contenuti nella Carta etica varata dalla Regione. Sistemizzare e razionalizzare l'esercizio e la pratica sportiva scolastica, rafforzare la partnership con soggetti pubblici e privati (con un'attenzione particolare agli enti di promozione sportiva), cercare di intervenire anche nelle attività sportive extra-scolastiche per creare una sorta di educazione permanente, sviluppare il messaggio relativo agli stili di vita, responsabilizzare i ragazzi. Sono questi gli altri obiettivi che si propongono i firmatari.

La fase sperimentale è partita durante l'anno scolastico 2012-2013: a 13 tiroci-

nanti dell'ultimo anno del corso di laurea in Scienze motorie dell'Università di Firenze sono state assegnate 70 classi e oltre 2.000 bambini. Nell'anno scolastico 2013/2014 ad altri 70 tirocinanti provenienti dai corsi di laurea delle Università di Firenze e Pisa (50 dalla prima, 20 dalla seconda) sono state affidate circa 350 classi elementari per un totale di oltre 8.000 bambini. In questo ultimo anno di sperimentazione sono stati reclutati circa 50 tirocinanti che sono già all'opera nelle scuole elementari toscane. Il progetto ha una durata di 5 anni, con un costo ipotizzato a regime di circa 1,2 milioni di euro l'anno (a carico di Regione e Coni), e dovrà coinvolgere tutte le 7.420 classi della scuola primaria toscane (oltre 152mila alunni, compresi anche quelli

disabili).

Due le ore settimanali affidate ai laureati e laureandi, affiancati da operatori sportivi qualificati. Per i bambini fino a 7 anni l'attività consisterà prevalentemente in esercizi di carattere ludico-motorio ed espressivo. Per quelli nella fascia d'età 7-11 anni si punterà invece a far conoscere le varie discipline sportive attraverso il gioco, il divertimento e apprendimento gratificante degli elementi base per sviluppare autostima e spirito collaborativo.

Saranno coinvolti studenti e laureati in Scienze motorie

PISA

Il Centro nazionale trapianti certifica l'Aoup per la procreazione assistita

Pma pisana con il «bollino»



Ogni anno la struttura assiste circa 1.500 coppie ed esegue 500 cicli

Il Centro Pma-procreazione medicalmente assistita dell'Aoup ha ricevuto la certificazione da parte del Centro nazionale trapianti e dalla Regione Toscana, entrando quindi a far parte dell'elenco dei Centri Pma d'Italia che hanno superato l'ispezione sui requisiti di conformità previsti per legge. A Pisa il percorso assistenziale integrato "Infertilità e procreazione medicalmente assistita", il cui referente è Vito Cela, è stato istituito nel 2012 all'interno dell'Unità operativa di Oste-

tricia e ginecologia a indirizzo oncologico diretta da Angiolo Gadducci.

Ogni anno vengono visitate circa 1.500 coppie con problemi di fertilità e vengono eseguiti 500 cicli all'anno fra inseminazioni intrauterine e fecondazione assistita sia Fivet che Icsi. Vengono eseguiti anche prelievi dai testicoli dei pazienti con grave infertilità maschile. Uno dei punti di forza del percorso, che si avvale della presenza di un team multidisciplinare di specialisti, è la preservazione della fertilità

nelle pazienti oncologiche, con conservazione degli ovociti prima di effettuare il trattamento chemioterapico.

Sono moltissimi gli specialisti e le Unità operative che collaborano con il Centro: biologi, endocrinologi, oncologi, senologi, ematologi, radioterapisti, pediatri, genetisti, psicologi, sessuologi, psichiatri, andrologi, reumatologi, urologi, epatologi, infettivologi, fisiopatologi della riproduzione, e naturalmente ginecologi, infermieri e ostetriche.

La fase diagnostica comprende anche, se necessario, uno step chirurgico grazie alla presenza, nei locali del Centro - ubicato all'Edificio 5 dello stabilimento ospedaliero di Santa Chiara - di sale operatorie e ambulatori chirurgici dove si svolgono interventi di chirurgia mini-invasiva per il ripristino della fertilità, come nel caso dell'endometriosi (isteroscopia e laparoscopia operative). Sono sempre di più oggi nel mondo le coppie non fertili, e questo problema determina un notevole im-

patto sulla loro salute mentale e sul benessere sociale complessivo della società. Ecco perché può essere utile ricorrere a un centro specializzato - e a Pisa presto sarà possibile anche effettuare la fecondazione eterologa - nella cura di questi problemi, affinché la coppia possa essere aiutata a coronare il proprio desiderio di avere un bambino.

Emanuela Del Mauro
ufficio stampa Aou di Pisa

EMPOLI

Compie dieci anni il laboratorio per i gravi disturbi del movimento

Compie dieci anni di attività l'ambulatorio di analisi del movimento di San Miniato. Attivo dal 2004, integrato con i servizi di riabilitazione dell'Asl 11 di Empoli, è un servizio di eccellenza che svolge il ruolo fondamentale di cabina di regia per il trattamento di pazienti con gravi disabilità motorie croniche.

Vi accedono ogni anno pazienti con gravi disturbi del movimento (oltre 400 ogni anno) che rendono difficile il cammino e l'uso del braccio in seguito a gravi malattie

inferiori e superiori e del controllo del tronco (Emg dinamica, analisi cinematica e cinetica, baropodometria e stabilometria). Il sistema sarà presto potenziato con una seconda piattaforma di forza. Sulla base dei risultati delle indagini svolte effettua trattamenti della spasticità con farmaci per via generale e tossina botulinica, confezionamento e progettazione di ortesi, confezionamento di gessi, pianificazione interventi di chirurgia funzionale. Da oltre 8 anni l'ambulatorio di analisi del movimento collabora con l'unità operativa complessa di

ortopedia di Empoli nella programmazione di interventi di chirurgia funzionale per pazienti con gravi esiti di malattie neurologiche. L'ambulatorio inoltre è inserito nella rete della

formazione universitaria ed è stato sede di numerose tesi. Svolge attività di ricerca finanziata da ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Comunità europea i cui risultati sono stati presentati a congressi nazionali e internazionali e pubblicati su riviste nazionali e internazionali.

Maria Antonietta Cruciatà
ufficio stampa Asl 11 di Empoli

Nell'ambulatorio di San Miniato oltre 400 pazienti

PISTOIA

Rischi sul lavoro nelle mini-imprese: l'Asl a fianco del datore di lavoro

Nell'ambito del progetto regionale di assistenza alle "microimprese", l'Asl 3 di Pistoia prosegue il lavoro comune con gli organismi paritetici del mondo del lavoro e le parti sociali. Il progetto si propone di fornire alle microimprese strumenti e indicazioni utili per facilitare la riduzione dei rischi sul lavoro e per mettersi in regola rispetto alle norme di legge. L'obiettivo di fondo è quello di rendere il datore di lavoro protagonista consapevole, responsabile e autonomo, della

tutela della salute nella propria azienda. Nell'ambito di questo lavoro ha avuto luogo nei giorni scorsi a Pistoia la Giornata provinciale Rls, sul tema della promozione del modello semplificato di gestione della sicurezza nelle piccole imprese. Il "modello" propone un sistema semplice, efficace e poco oneroso in termini di risorse economiche e di tempo per la gestione della sicurezza nelle aziende, grazie a una serie di schede promemoria che consentono di coordinare, gestire e aggiornare l'insieme delle attività e dei documenti indispensabili ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro.

Allo studio strumenti semplici per facilitare le scelte corrette

ro. In sostanza, per ogni evento rilevante in azienda viene definito un percorso che attraverso vari punti di domanda conduce i soggetti aziendali ad assumere le decisioni necessarie e i comportamenti corretti.

La proposta è stata particolarmente apprezzata dalle parti sociali e sindacali dei lavoratori e delle imprese. Il dibattito vivace e articolato, al quale hanno contribuito numerosi esponenti delle imprese, delle associazioni datoriali e del mondo sindacale (fra i quali vari Rls aziendali) ha arricchito di proposte il lavoro presentato dai rappresentanti del Dipartimento della prevenzione della azienda sanitaria pistoiese. Si è discusso della attuazione operativa del modello in azienda, dell'opportunità di promuovere sul tema percorsi di formazione e gruppi di lavoro per approfondire gli aspetti ancora controversi o poco definiti, quale a esempio l'attivazione del sistema di autocontrollo interno con meccanismi premianti o sanzionatori.

Daniela Ponticelli
ufficio stampa Asl 3 di Pistoia

AREZZO

Prevenire le malattie respiratorie: nasce l'associazione «Respirovita»

È nata «Respirovita», la prima associazione aretina per i pazienti con malattie pneumologiche.

Il sodalizio è stato presentato nelle scorse settimane e conferma che Associazionismo e Sanità viaggiano su binari paralleli con uno scopo condiviso: quello della sfida della cura delle malattie.

Respirovita nasce su iniziativa in seguito alla esperienza familiare e ha tra le finalità quella di testimoniare e sensibilizzare sull'importanza che hanno le patologie dell'apparato respiratorio sulla salute dei cittadini. La vicenda personale vissuta all'interno del reparto di Broncopneumologia e Unità operativa di Pneumologia

dell'ospedale (Utip) S. Donato di Arezzo ha permesso di toccare con mano quanto sia indispensabile il respiro nella vita e quanto sia importante avere una struttura specialistica vicina con una équipe medico-infermieristica in grado di aiutare con professionalità e umanità coloro che hanno difficoltà a respirare.

La nascita di Respirovita costituisce una occasione per coagulare e dare voce ai molti areti-

ni che devono o dovranno affrontare l'impatto sempre più pesante che hanno le malattie respiratorie. L'incidenza e la mortalità per questo tipo di malattie sono in costante aumento con un sempre più frequente ricorso alle cure specialistiche pneumologiche avanzate. Lo scopo dell'associazione è proprio quello di sostenere la cura e l'assistenza alle persone con handicap respiratorio, potenziare l'informazione su come prevenire le malattie respiratorie, supportare il reparto ospedaliero di Pneumologia e Utip del San Donato sempre più in prima linea per fronteggiare l'autentico "tsunami" delle malattie pneumologiche.

Respirovita si propone di promuovere iniziative volte a potenziare la Pneumologia e Utip del San Donato a 360°, con progetti di studio a corsi di perfezionamento per giovani medici da eventi scientifici a manifestazioni sociali sull'educazione alla salute respiratoria (lotta al fumo, diagnosi precoce, informazione sulle cure specialistiche).

Pierluigi Amorini
ufficio stampa Asl 8 di Arezzo

L'iniziativa creata dall'esperienza dei pazienti in corsia

IN BREVE

▼ LIVORNO

Al via il nuovo ambulatorio di cure palliative dell'Asl 6 livornese. Il servizio, collocato all'interno dell'ospedale di Cecina, pur essendo di natura territoriale, si occuperà di consulenze ospedaliere e di utenti esterni. "Con questo nuovo servizio - spiega Eugenio Porfido, direttore generale dell'Asl 6 - continuiamo il progetto di rafforzamento della rete delle cure palliative che si struttura su tre livelli. Con questo nuovo ambulatorio il servizio diventa ancora più diffuso e capillare su tutto il territorio dell'azienda sanitaria livornese. Questo non sarebbe possibile senza l'aiuto fondamentale dell'associazionismo e in particolare di Aligi Carnicelli, in qualità di presidente dell'Associazione cure palliative di Cecina che supporta e indirizza i nostri sforzi".

▼ PRATO

A fine febbraio a Prato è stato aperto il Centro salute donna, un servizio consultoriale di assistenza alla famiglia e di educazione alla maternità e paternità responsabili. Centro prevalentemente rivolto alla salute della donna e della coppia, dell'età evolutiva e dell'adolescenza. Con sede presso la Palazzina Ovest dell'ex Misericordia e Dolce, offre un sostegno integrato alla donna, alle coppie e alla famiglia attraverso percorsi di assistenza alla gravidanza e alla maternità e paternità consapevole e a programmi coordinati di educazione alla sessualità e alla procreazione responsabile. Tra le attività la consegna del protocollo di gravidanza, sostegno alle mamme durante l'allattamento, informazioni sui metodi contraccettivi e un consultorio rivolto ai giovani.

▼ AREZZO

La direzione generale dell'Inps ha prorogato al 31 marzo il termine di presentazione delle domande per accedere alle prestazioni collegate al progetto "Arzillamente Home Care Premium", iniziativa che finanzia progetti di assistenza domiciliare, riservata a dipendenti pubblici e loro familiari residenti nella provincia di Arezzo. Dal 23 febbraio è possibile presentare le domande anche senza aver precedentemente presentato la Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu). Per evitare la interruzione del Progetto di assistenza ai soggetti già beneficiari del programma Hcp 2012, l'attività già in corso prosegue fino al 31 marzo prossimo. Gli attuali beneficiari e coloro che sono in lista di attesa dovranno ripresentare apposita domanda e che i posti disponibili sono 120.

▼ FIRENZE

Il progetto messo in piedi dall'Associazione toscana idrocefalo e spina bifida (Atisb) insieme all'Azienda sanitaria di Firenze, con cui 11 bambini e adolescenti disabili tra i 10 e i 12 anni hanno svolto due stage residenziali ad "alta intensità" presso Villa il Sorriso, struttura di riabilitazione della Asl 10 in via San Felice a Ema 15 fra il settembre 2012 e il settembre 2013, per sperimentare percorsi di apprendimento innovativi è uno dei 33 segnalati al premio "Impresa + Innovazione + Lavoro" voluto dal Consiglio regionale della Toscana. Il premio mira a valorizzare le imprese che, attraverso buone pratiche di innovazione nell'ambito di poli pubblici a ciò dedicati, abbiano realizzato una crescita quantitativa e qualitativa della propria attività, migliorando il proprio contributo allo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità regionale.



Regione Toscana

I risultati delle analisi del sangue senza uscire di casa. Ora si può.

Con la Carta Sanitaria Elettronica guardi le tue analisi sul pc. Conviene a tutti.

Quasi a tutti.

Attivala alla tua ASL o in farmacia



numero verde
800 004 477

Carta Sanitaria Elettronica. Servizi pubblici on line in sicurezza.

Usa la Carta Sanitaria Elettronica, scopri come sul sito della Regione www.regione.toscana.it/cartasanitaria